

SONDAGGIO

SULLE ABITUDINI DELLE FAMIGLIE DURANTE IL LOCKDOWN

Durante questa paralisi ludica dovuta alla pandemia abbiamo deciso di interessarci a quali giochi hanno giocato le famiglie (che già seguono i nostri ludobus e ludoteche) durante il lockdown; questa è stata l'occasione anche per chiedere loro alcune informazioni sulle nuove abitudini nate dall'isolamento forzato che ha alterato le routine di bambini, adolescenti ed adulti.

Visti i tempi abbiamo organizzato il nostro sondaggio on line ed abbiamo ricevuto le risposte di 215 famiglie. La famiglia tipo emersa dall'analisi delle risposte è composta da 2 figli in età compresa tra 4 e 11 anni, risiede in piccoli centri urbani ed ha la possibilità di usufruire di un giardino o di un cortile privato. La disponibilità di questo spazio è stata un fattore determinante per trascorrere ore di gioco libero all'aperto, ma l'attività ludica più praticata tra le mura domestiche sono stati i giochi da tavolo e di carte. Non è mancato il tempo trascorso impegnati in attività di costruzione, di manipolazione, di espressione artistica come piccoli laboratori creativi o il semplice disegnare. Un modo piacevole poi per trascorrere insieme il tempo sono state le attività culinarie. Anche i giochi digitali sono stati abbastanza usati dai più grandicelli, soprattutto per noia o per mancanza di compagni di gioco, mentre per i più piccoli sono stati un'esperienza decisamente marginale, spesso limitata alle attività proposte da insegnanti ed educatrici dei servizi che frequentavano prima. Alle ore impegnate davanti agli schermi in attività video ludiche si sono aggiunte poi quelle richieste dalla Didattica a Distanza che è stata messa in pratica con modalità e tempi molto varie e diversi da classe a classe.

Rispetto alla DAD abbiamo ricevuto rimandi contrastanti: da quelli a cui è piaciuta moltissimo vivendola con leggerezza e piacere a quelli che l'hanno detestata vivendola con disagio e ansia. Ciò che abbiamo notato è che la maggior parte delle risposte evidenziava sia confusione nell'organizzazione delle lezioni, degli orari,

degli strumenti sia difficoltà da parte dei genitori, spesso impegnati con lo Smart Working, ad aiutare i figli più piccoli ma non solo a destreggiarsi in questo nuovo modo virtuale.

Eravamo anche curiosi di sapere se e come questa maggior disponibilità di tempo avesse influito sulle abitudini di lettura. La maggior parte dei rispondenti non ha notato cambiamenti significativi sul consumo di libri da parte dei minorenni: chi già leggeva ha continuato a farlo godendosi il maggior tempo a disposizione e chi non leggeva molto non ha mostrato un rinvigorito interesse verso la lettura.

Con piacere abbiamo scoperto che in generale i figli si sono sentiti più coinvolti nelle faccende domestiche, dimostrando più responsabilità nello svolgere i piccoli lavori assegnati e godendo nello scoprirsi utili e capaci.

I genitori hanno apprezzato il fatto di poter passare più tempo in famiglia, anche se ammettono che è stato molto impegnativo e a volte stressante, soprattutto perché questa genitorialità h24 è stata affiancata da attività impegnative come la DAD e il lavoro on line.

Da numerose risposte emerge come molti bambini siano passati da un iniziale entusiasmo per la novità di stare sempre con mamma e papà, a uno stato di noia, rabbia e stress per il senso di mancanza verso le vecchie routine soprattutto nell'ultimo periodo di restrizioni. Non sono mancati i genitori che hanno dichiarato invece di vedere i propri figli più rilassati, senza troppi impegni sociali e più sereni senza la fretta che prendeva prima le loro giornate.

Come ultima domanda abbiamo chiesto quale sarebbe stata la prima cosa che i bambini avrebbero voluto fare alla fine del lockdown: la maggior parte ha risposto che desiderava vedere i nonni e andare in bici al parco per incontrare gli amici e mangiare un buon gelato.

Jean Pierre Paschetta

Come state vivendo la genitorialità h24?

Inizialmente bene, abbiamo approfittato del tempo che solitamente non abbiamo per stare insieme. Ora è più difficile perché bisogna trovare sempre nuovi stimoli, condividiamo ogni singolo momento della giornata, anche nei giochi (quindi nessuno spazio per me è zero privacy) cerco di non sostituirmi alla scuola materna e di non forzarlo, ma a mio modo di insegnargli cose nuove ed alcune attività che spero possano aiutarlo a crescere.

Quali contatti hanno i bambini con altri amici o compagni di scuola?

I bimbi hanno mantenuto i contatti con i compagni di scuola attraverso Skype o WhatsApp mentre con i vicini di casa attraverso i balconi (da lì organizzavano anche giochi a distanza).

Quali contatti hanno i bambini con altri amici o compagni di scuola?

Hanno mantenuto i contatti con gli amici grazie ai telefoni.

I bambini si sentono più responsabilizzati? aiutano in casa volentieri? Aiutano in casa volentieri?

In casa non ha interesse nell'aiutare a cucinare, ma aiuta la mamma a fare il bucato a volte.

Il suo compito è quello di riordinare i suoi giochi tutte le sere.